

Volontè (Udc)

«Basta polemiche ideologiche, è in gioco lo sviluppo della professione medica»

«Puntare sull'alleanza terapeutica, lasciando al medico libertà nel tener conto delle Dat»

DA ROMA

«**L**o stesso sviluppo della medicina sarebbe messo in discussione qualora si consentisse la possibilità di rifiutare nelle Dat alimentazione ed idratazione». Luca Volontè dell'Udc lancia l'allarme sui rischi che comporterebbe la modifica di uno dei capisaldi della proposta di legge in discussione alla Camera sul fine vita. «Sarebbe violato anche il principio costituzionale della indisponibilità della vita umana».

Dunque come considerare cibo e acqua?

È indubbio che si tratta di sostegni vita-

li e non di terapie mediche.

Che ruolo ha poi l'alleanza tra medico e paziente?

Questo rapporto di fiducia è imprescindibile. Guai a minarlo. È evidente che non si muove in questa logica chi vuole che le dichiarazioni siano vincolanti. Come possono essere attuali volontà espresse "ora per allora"? Perciò bisogna puntare sul rapporto di fiducia, lasciando al medico libertà nel tener conto delle Dat in scienza e coscienza.

Da cosa nascono le critiche alla proposta in esame?

Da posizioni ideologiche favorevoli alla eutanasia. Come si fa a non rendersi conto che l'articolato in discussione non vuole l'accanimento terapeutico, ma la cura di persone che sono in una condizione di estrema debolezza? È evidente che le cose stanno così per credenti e non credenti, se si esce dalle polemiche e si guarda concretamente a come è scritta la norma in esame.

Per opporsi alla indisponibilità della vita umana si prende a pretesto la Costituzione...

La nostra Carta fondamentale non può essere così stravolta, perché il principio che afferma in merito non ha nessuna ambiguità. (P.L.F.)

